



IL PUNTO DELLA SITUAZIONE

Durante le trattative del 23 e 30 giugno l'Amministrazione ha dichiarato di voler procedere alla nuova progressione economica orizzontale (P.E.O.) entro il corrente anno 2010, utilizzando le risorse disponibili. Queste però ammontano a circa 520.000 €. e quindi non saranno sufficienti alla copertura finanziaria di una classe stipendiale di tutti gli aventi diritto. Successivamente e fino al 2014 le P.E.O. non potranno avere applicazione economica soprattutto per effetto delle recenti misure governative per cui sarà possibile applicarle solo per decorrenza giuridica. In merito auspichiamo che vengano inserite in bilancio le somme necessarie "congelate" e che dovranno essere svincolate appena decadranno i vincoli di bilancio.

Al momento ulteriori tagli riguardano le risorse per l'aggiornamento e la formazione che saranno ridotte al 50% dell'ammontare speso nel 2009 e quindi diminuirà la possibilità del personale di partecipare all'aggiornamento e alla formazione. Poiché tali attività sono anche obbligatorie, i tagli di questa portata ci lasciano allibiti, anche se l'Amministrazione si impegna verbalmente a riutilizzare i "risparmi" esclusivamente per il personale tecnico-amministrativo.

L'Amministrazione ha inoltre comunicato che le stabilizzazioni del Personale precario e l'assunzione di quello disabile, potranno avvenire soltanto nel rispetto dei vincoli normativi in tema di programmazione del personale e subordinatamente alla sussistenza della copertura finanziaria e al mantenimento al di sotto del 90% del rapporto fra Fondo di Finanziamento Ordinario e spese fisse per il personale dell'Ateneo.

In attuazione delle delibere del Senato Accademico e del Consiglio di Amministrazione, 67 contratti con il personale avente i requisiti per la stabilizzazione sono stati prorogati al 31 dicembre 2010, termine ultimo che la legge stabilisce per concludere le procedure di stabilizzazione, salvo la conclusione, la revoca o la decadenza della procedura in atto, antecedente a tale data, che comporterà la risoluzione anticipata dei predetti contratti, previa delibera degli organi di governo. L'Amministrazione dichiara che le assunzioni riguarderanno un totale di 51 precari e quindi ne resterebbero esclusi 24 (20 di categoria C, 2 D e 2 EP) che potrebbero essere assunti in seguito tramite concorso pubblico con una percentuale di posti riservati a questa categoria di lavoratori. Ma il relativo costo annuo ammonta a quasi 2 milioni di euro e l'Amministrazione comunica che per quanto riguarda l'ulteriore programmazione 2010 in bilancio non risulta allocata alcuna somma e i finanziamenti per le 51 stabilizzazioni sono ad oggi ancora "congelati".

Le R.S.U. hanno giudicato insoddisfacente tutta la situazione e il modo con cui è stata affrontata, compresi gli ingiustificati ritardi nella programmazione delle assunzioni del personale precario che da anni contribuisce al funzionamento dell'Università di Firenze e chiedono all'Amministrazione di applicare il comma 5 dell'art. 22 del vigente CCNL di comparto che consentirebbe la trasformazione del contratto a tempo determinato in tempo indeterminato a chi ha superato un concorso e che venga giudicato idoneo all'incarico. L'Amministrazione obietta che la legge che fissa i vincoli ha un valore gerarchico superiore rispetto al contratto e quindi non può applicare il comma contrattuale richiamato.

In merito al serio problema delle stabilizzazioni la UIL si è astenuta dall'intraprendere una discussione perché stanca di ripetere che "l'Ateneo non ha le risorse necessarie all'assunzione a tempo indeterminato di tutti i precari e anche se queste fossero disponibili il combinato disposto delle norme vigenti e in discussione indica chiaramente l'impossibilità di assumere più di una unità lavorativa ogni cinque pensionamenti e comunque non più della metà dei precari aventi i requisiti richiesti: vedi l'intervista ad Alberto Civica (Ballarò) nel nostro sito UIL, menù "News" <http://www.unifi.it/uil/evidenza/Civica.htm> .

Crediamo che l'unica soluzione al momento potrebbe essere una sanatoria che la maggioranza dei parlamentari non vuole, per cui occorre auspicare tempi e governi migliori, garantendo però a tutti i precari la continuità di lavoro, seppure a tempo determinato.

L'Amministrazione ha illustrato le proprie "Linee guida per l'applicazione dell'incentivazione della produttività e il miglioramento dei servizi" e intende sperimentare per il 2010 un nuovo criterio di corresponsione degli incentivi focalizzandone l'elargizione al compimento dei progetti e semplificando i meccanismi di valutazione "concentrandoli sui contributi individuali che eccedono significativamente le attese". Quindi l'Amministrazione vuole orientare la corresponsione degli incentivi alle eccellenze e propone un elenco di tematiche progettuali. In definitiva l'Amministrazione desidera adottare criteri consoni al decreto Brunetta che suddivide il Personale nel 25% di "fannulloni", 50 % di "normodotati" e 25% di "superdotati" e quindi per ridurre gli effetti disastrosi di tali criteri al minimo possibile le R.S.U. e le OO.SS. hanno a loro volta proposto di variare l'impiego dei fondi per il trattamento accessorio diminuendo la voce di spesa per la produttività e aumentando quella per corrispondere i buoni pasto, incrementandone il valore o il numero. Comunque sia, le R.S.U. e le OO.SS. hanno obiettato che la scheda di valutazione, utilizzata anche per la P.E.O., necessita di opportune e sostanziali modifiche.

In conclusione la situazione in Ateneo è molto preoccupante e se non cambierà l'attuale quadro di restrizioni assicuriamo che la UIL non firmerà alcun accordo che approvi le intenzioni dell'Amministrazione di penalizzare il personale tecnico-amministrativo, perché quando il piatto è vuoto dividerlo come vuoi, la fame rimane.